

Certosa di Bologna Cimitero Storico Monumentale

Il cimitero viene fondato nel 1801 riutilizzando le strutture del cenobio certosino edificato a partire dal 1334 e soppresso da Napoleone nel 1796. La **chiesa di S. Girolamo** è testimonianza della ricchezza perduta del monastero. Alle pareti grande ciclo di dipinti dedicati alla vita di Cristo della metà del XVII secolo.

Fulcro del cimitero è il **Chiostro III**, riflesso della cultura neoclassica bolognese dove, alle iniziali tombe dipinte si aggiungono opere in stucco e scagliola. Nel corso dei secoli il complesso ha assunto una forma urbana costruita intorno al nucleo antico con edifici che assumono caratteri di progressiva ampiezza e monumentalità. Al loro interno si conserva un enorme patrimonio di pitture e sculture realizzate dai migliori artisti bolognesi. Presso il Museo Archeologico si conservano gran parte delle tombe etrusche rinvenute tra 1869 e 1873, tra cui si segnala la celebre Situla della Certosa, capolavoro del VI secolo a.C.

Nel cimitero sono ospitate alcune figure importanti per la storia locale e nazionale, tra cui lo statista Marco Minghetti (30); i pittori Giorgio Morandi (5) e Bruno Saetti; il premio Nobel per la letteratura Giosuè Carducci (1) e lo scrittore Riccardo Bacchelli (8); il cantante d'opera Carlo Broschi detto Farinelli (25); il compositore Ottorino Respighi (3) e il cantante Lucio Dalla (2); i fondatori delle aziende Maserati (16) e Ducati (31) e della casa editrice Zanichelli.

La Certosa è stata per tutto l'Ottocento meta del visitatore a Bologna. Lord Byron, Charles Dickens e Sigmund Freud hanno lasciato traccia scritta della loro visita nel cimitero.

Il nucleo ottocentesco

I chiostri e gli ambienti coperti consentono di comprendere l'evoluzione dell'arte e della storia italiana dal gusto Neoclassico al Verismo di fine secolo.

Nel **Chiostro III** si può ammirare anche la celebre Desolazione di Vincenzo Vela (23). Molti capolavori scultorei di Giacomo De Maria, Giovanni Putti e Cincinnato Baruzzi ornano questi ambienti, in cui si trova anche il grandioso marmo dedicato al re di Napoli **Gioacchino Murat** (11) e il gruppo di Lorenzo Bartolini ritraente la sorella di Napoleone, Elisa Bonaparte, posto ad ornamento del monumento Malvezzi Angelelli (10). Nei marmi collocati nella **Galleria degli Angeli** e nel **Chiostro VII** si trovano opere di opulenta rappresentazione verista, poi influenzata dai turbamenti della cultura decadentista di fine Ottocento. La struttura degli edifici consente di poter camminare sempre al coperto, proprio come nel centro storico cittadino.



Il Novecento

Al termine del XIX secolo i chiostri e le sale che ruotano attorno al grandioso **Chiostro VI** assumono un aspetto di maggiore ricchezza e lusso rispetto all'area più antica. Passeggiando è possibile ammirare il mutare del gusto dal Verismo al Liberty, fino al rinnovato fervore classicista degli anni del Ventennio. Le celle **Albertoni** (24) e **Magnani** (17) sono tra i migliori esempi del Liberty italiano.

Cimiteri nel cimitero

Nell'area a nord-ovest si trovano alcuni chiostri che il Comune ha destinato alla sepoltura per persone appartenenti a diversi credi religiosi o funerari. Sul viale di accesso si affaccia il **Chiostro degli Evangelici**, in cui riposano persone appartenenti alla Chiesa Anglicana e Protestante; mentre poco più avanti si trova l'edificio della prima Ara Crematoria con l'annesso chiostro.

L'area riservata agli ebrei a partire dal 1869 è testimonianza della piccola ma importante comunità locale. Oltre alle semplici memorie che rispecchiano i dettami religiosi, si trovano monumenti a volte ornati da ritratti, sintomo della volontà di segnalare l'appartenenza alla società italiana.

I monumenti collettivi

Il cimitero fu inaugurato con l'intenzione di farne il luogo dove esaltare il contributo dei cittadini rispetto alle glorie dinastiche e familiari. In tale direzione è la costruzione nel 1828 del **Pantheon dei bolognesi illustri**, ora spazio adibito a Sala del Commiato o per altre funzioni religiose, integrato nel 2008 con l'allestimento dell'artista Flavio Favelli.

Segnaliamo l'enorme **Monumento ai Martiri dell'Indipendenza** (15) che svolge da scenografica chiusura alla Sala delle Tombe. Di diverso impatto visivo sono i grandiosi Monumenti ai martiri del Fascismo e della Grande Guerra, inaugurati tra 1932 e l'anno seguente al centro del Chiostro VI.

Al centro del Campo degli Ospedali si trova uno dei migliori esempi del Razionalismo architettonico di metà Novecento: il **Monumento Ossario dei caduti Partigiani** (7). Progettato dal milanese Piero Bottoni, per cui vi esegue anche uno dei gruppi scultorei, vede il suo ideale completamento con la collocazione davanti all'ingresso del sarcofago di Giuseppe Dozza, il Sindaco della Liberazione.



Certosa di Bologna Il complesso cimiteriale

Esteso su una superficie di circa 30 ettari, il Cimitero della Certosa di Bologna è **tra i più antichi d'Europa** e tra quelli di maggiore pregio storico-artistico sul territorio nazionale. Alle opere custodite al suo interno, si affiancano le aree destinate al riposo dei defunti, con spazi riservati rispettivamente al Cimitero Ebraico e a quello degli Evangelici acattolico.

Il Cimitero della Certosa ospita anche un campo di pregio, dedicato alle sepolture, che si caratterizza per la particolare cura del verde e le concessioni di durata superiore allo standard.

Restaurato di recente e messo a disposizione della cittadinanza, il **Pantheon** è invece riservato alle cerimonie laiche di commiato, per le quali la Certosa mette a disposizione anche la possibilità di avvalersi di un cerimoniere funebre accreditato.

Bologna Servizi Cimiteriali (BSC)

È la società che dal 2013 gestisce i **servizi cimiteriali, necroscopici e di cremazione** per la città di Bologna.

Società partecipata mista, i cui soci sono il Comune di Bologna al 51% e SPV Bologna al 49%, Bologna Servizi Cimiteriali si occupa della **manutenzione** e della **conservazione** delle **strutture** e degli impianti dei cimiteri di Bologna e di Borgo Panigale, curando ogni aspetto legato all'accoglienza dei visitatori, alla preservazione e alla tutela degli spazi interni ed esterni, mettendo a disposizione dei cittadini una serie di servizi in grado di rispondere a tutte le tipologie di necessità.

A questa serie di attività e servizi, Bologna Servizi Cimiteriali affianca l'impegno nella **tutela del patrimonio storico-artistico della Certosa**, che ne fa uno dei complessi cimiteriali di maggior pregio monumentale in Italia. Un impegno che si traduce in azioni e interventi concreti per la valorizzazione e la promozione delle opere d'arte conservate all'interno della struttura, con l'obiettivo di fare della visita in Certosa una delle tappe irrinunciabili per i turisti in visita in città e un luogo da vivere per tutti i bolognesi, ove custodire e riscoprire la storia della città, con orgoglio e consapevolezza del valore del proprio ricchissimo patrimonio.



Seguici su

Settore Musei Civici Bologna Area Storia e Memoria del Comune di Bologna



Il Settore Musei Civici del Comune di Bologna cura il Progetto Certosa, per la valorizzazione culturale del cimitero monumentale cittadino, vero e proprio museo a cielo aperto.

Nel corso dell'anno il Museo Civico del Risorgimento organizza cicli di visite guidate, conferenze ed altre iniziative culturali, anche in collaborazione con associazioni ed enti culturali.

